

CONTRO I SINDACATI DI REGIME

e i progetti che generano divisione tra i lavoratori

Nella tarda serata di lunedì 3 aprile presso il Ministero Beni e Attività Culturali, al termine di una trattativa estenuante svolta a tavoli separati, è stato siglato l'accordo sulle aperture prolungate del progetto "Musei, aree archeologiche, gallerie e monumenti" che **L'RdB non ha firmato**, attaccando con forza le altre sigle sindacali e l'amministrazione sulla gestione e sull'esito della trattativa nonché sulla pesante discriminazione operata nei confronti del personale, spinto a lavorare in regime di plus orario per garantire le aperture di musei, archivi, biblioteche e aree archeologiche ovvero con il bluff del rispetto delle 36 ore, e addirittura nella giornata del 1^o maggio, festa internazionale dei lavoratori.

Dichiarazioni che devono aver avuto qualche effetto sulla cgil che, all'ultimo minuto, non ha sottoscritto l'accordo.

L'RdB, nel corso delle trattative, ha espresso la volontà di riportare alla normalità la progettazione voluta dall'amministrazione per far uscire dalla continua fase di emergenza l'attività lavorativa del personale dei beni culturali ed organizzare così il miglioramento del servizio all'utenza, all'interno delle 36 ore, adeguatamente pagate.

Ancora una volta invece amministrazione e sindacati di regime si sono accordati per far passare dei progetti peggiorativi rispetto ai precedenti, legati ad una maggiore flessibilità del lavoratore con il fine primario di rendere sempre più smagliante l'immagine del ministero in questo "pacificato" anno giubilare, nel quale, sollevando una canea qualunque, governo-opposizione-cgil-cisl-uil hanno repentinamente approvato la **legge anti-sciopero, contro i lavoratori ed il sindacalismo di base**.

- turnazioni festive. Sono state **rivalutate le turnazioni ma non per tutti** e spettano solo al personale di quegli Istituti che aprono nei giorni festivi;
es.: un A.S.V. che presta servizio comandato in un istituto di domenica che non prevede l'apertura al pubblico, non è compreso nell'aumento della turnazione.
L'RdB aveva proposto una

rivalutazione a **120.000 lire** (mattina e pomeriggio) generalizzata a tutti i turnisti e non interna ai progetti.

- progetti nazionali anno 2000. E' dunque passato **un accordo confuso che riguarda una parte di lavoratori** (complessivamente circa 5000/6000) e crea competizione tra questi. La formula dell'opzione tra adesione al progetto all'interno delle 36 h lavorative ovvero in regime di plus orario (che non dà diritto al riposo compensativo) **è in realtà un bluff** (che tra l'altro crea solo confusione) perché la differenza di compenso tra le due possibilità è esagerata a favore della straordinarietà. Inoltre sono progetti che considerano solo alcuni monumenti, archivi e biblioteche creando lavoratori di serie A e di serie B e luoghi culturali più prestigiosi di altri, perché più visitati, dimenticando molte altre realtà culturali (biblioteche, musei) periferiche e di minore entità.
- Giornata del 1[^] maggio. L'RdB ritiene **grave** (e un pericoloso precedente) **la scelta del ministero, avallata dai sindacati che hanno firmato l'accordo, di annullare la storica giornata di festa** e di astensione dal lavoro del 1[^] maggio, spingendo il personale a lavorare e ad aprire al pubblico.
- Precari. Questa O.S. di base ricorda che le necessità effettive d'organico a livello nazionale superano di gran lunga la **parziale e temporanea soluzione dell'assunzione di 2500 precari** (tra assistenti museali ed ex trimestrali). Con questi progetti si nascondono tali deficienze e **si ostacolano le assunzioni definitive degli LSU e dei lavoratori a tempo determinato**.
- Accordo sui 100 mld. Com'è noto **L'RdB è impegnata nella difesa dell'accordo**, fortemente voluto dai lavoratori, che generalizza a tutti i dipendenti, compresi i precari, la distribuzione mensile dei fondi assegnati. L'accordo prevede una ripartizione per tre anni e fuori busta: la uil sostiene che invece sarà a regime. Di fronte a tanta sicurezza e ottimismo non è certo questa O.S. che ha qualcosa da obiettare. Anzi, **la rivendicazione dell'RdB è quella di una vera perequazione dell'indennità di ministero e di aumenti di stipendio veri**.

Dottor Jackyl e Mister Hide: il doppio gioco della uil.

Bisogna fare chiarezza: questo nuovo ruolo della uil, populista e demagogico, teso a ritagliarsi uno spazio "autonomo" tra i confederali e a trainare i sindacati corporativi nell'operazione "perequazione dell'indennità d'amministrazione a pioggia" o a criticare oggi i tavoli separati di contrattazione, da anni chiesti e voluti dalla uil insieme a cgil e

cisl, si scontra miserevolmente con l'accordo sui progetti che la uil ha firmato e avrebbe comunque firmato anche senza la farsa dell' "**opzione**", ossia in regime di plus orario, attraverso la più sfrenata flessibilità dei lavoratori. Altro che distribuzione di denaro a pioggia, sostenuta a gran voce nell'assemblea di pochi giorni fa al ministero.

Basta con questi sindacati clientelari e filo-patronali!!

Il personale dei beni culturali attende da anni la riqualificazione e un nuovo ordinamento professionale, l'assunzione stabile di personale (in primis i precari), l'aumento vero degli stipendi e l'istituzione della 14^a mensilità, il riconoscimento della professionalità acquisita in anni di lavoro, una reale valorizzazione dei beni culturali che rientri nell'ordinarietà del lavoro, conciliando così diritti dei lavoratori ed esigenze dell'utenza.

E' ORA DI ORGANIZZARSI CON RdB